

TITOLO	DESCRIZIONE PROGETTO
Adaptive Canoeing and Rowing	<p>Il progetto "Adaptive Canoeing and Rowing", condotto dal team studentesco Eng4Dis, nasce da un interesse nel partecipare ad un'iniziativa con una concreta ricaduta nel sociale, accanto ad una possibilità di crescita professionale. L'idea deriva da un'esigenza mostrata dall'Unità Spinale Unipolare dell'ospedale CTO di Torino che, avvalendosi della sport-terapia, necessita di specifici ausili in grado di ovviare alle problematiche riscontrate durante la pratica sportiva e riabilitativa da parte di soggetti mielolesi.</p> <p>Il progetto prende avvio da un'esigenza mostrata dall'Unità Spinale Unipolare dell'ospedale CTO di Torino, in collaborazione con la sezione progetto disabili del CUS Torino per le attività di canoa e canottaggio.</p> <p>In particolare è stato realizzato un seggiolino per canoa che renda agevole la pratica di tali sport anche per soggetti paraplegici in fase post-acute che, con un alto livello di lesione, mostrano problemi di equilibrio e di bilanciamento della seduta non stabile.</p> <p>I risultati delle prove sono significativi per quanto riguarda la fattibilità del progetto e delle misurazioni che verranno effettuate nel futuro in modo da valutare le prestazioni e l'efficacia del gesto sportivo dando anche importanti indicazioni sulla capacità di controllo dell'equilibrio del paziente. Inoltre strumentando opportunamente l'atleta è possibile valutare anche la postura, le variazioni torsionali e quindi lo sfruttamento del potenziale motorio residuo dei pazienti.</p>
Crowdmapping Mirafiori Sud. A participatory pilot project for urban accessibility	<p>L'idea alla base del progetto è stata quella di condurre un'esperienza pilota in modo partecipativo con lo scopo di identificare, categorizzare e segnalare in modo puntuale gli ostacoli (culturali, visivi, fisici) che impediscono l'accesso e la fruibilità degli spazi del quartiere di Mirafiori Sud. Il lavoro è stato condotto dal team degli studenti insieme alla popolazione e alle associazioni del quartiere, in particolare alcuni rappresentanti delle categorie più esposte e vulnerabili per quanto concerne l'accessibilità e la fruibilità degli spazi urbani.</p> <p>Le segnalazioni sono state raccolte e restituite attraverso una mappatura geografica, ottenuta grazie ad una piattaforma open source che permette un semplice crowdsourcing dei dati. La piattaforma utilizzata è Ushahidi ("testimonianza" in Swahili) ed è stata sviluppata in Kenya nel 2008 per mappare i casi di violenza post-elezioni geolocalizzandoli attraverso l'invio di messaggi di testo o l'utilizzo dell'applicazione per smartphone.</p> <p>Il progetto proposto ha sperimentato una migliore applicazione di tecniche e metodi partecipativi attraverso la creazione di un sistema trasparente e facilmente accessibile; l'ideazione di una metodologia di lavoro che renda partecipi i rappresentanti della società civile e della pubblica amministrazione dalle prime fasi di progetto; la costruzione di interesse e capacità sul territorio per un'identificazione, mappatura e monitoraggio degli ostacoli esistenti; la capacità dell'amministrazione e delle organizzazioni locali di utilizzare i dati, offrendo alla cittadinanza una risposta trasparente alle segnalazioni ricevute; la disponibilità di uno strumento di mappatura per condurre analisi a scala territoriale che portino ad iniziative progettuali di più ampio respiro.</p>
Documentazione metrica 3D	<p>Lo scopo del progetto è stato la realizzazione e il mantenimento di una formazione studentesca continua nel campo delle tecnologie avanzate del rilievo Metrico 3D e del Telerilevamento con tecniche innovative, sperimentandone l'integrazione, da mettere a disposizione delle necessità di documentazione dell'ambiente e del patrimonio costruito in occasione delle emergenze ambientali oppure destinate ai beni soggetti a emergenze anche ordinarie continue.</p> <p>Nel mese di Settembre sono stati organizzati seminari formativi in preparazione degli stage di Ottobre, durante il quale si sono delineati come test site il comune di Rovenaud – Valsavarenche (Parco Nazionale del Gran Paradiso) il cui Centro di informazione ambientale per il recupero e la valorizzazione dei corsi d'acqua alpini e dei loro ecosistemi è soggetto a numerosi rischi ambientali e il comune di Susa, ricco di un patrimonio di Architettura antica e di scavi archeologici.</p> <p>Uno degli obiettivi dello stage, raggiunto tramite le attività svolte nel laboratorio del Politecnico successive alla fase terreno, è stato il tema della comunicazione delle informazioni derivanti dallo scavo e dall'interpretazione della struttura residenziale, realizzando anche elaborati di ricostruzione, bidimensionali e 3D.</p> <p>Nei test site di Rovenaud e di Susa è stata realizzata una rete topografica d'inquadramento dell'area determinata con metodologia GPS/GNNS, nel primo caso per realizzare un rilievo di dettaglio del tratto di torrente esondato; nel secondo caso per poter geo-riferire alla cartografia tecnica della zona il rilievo di dettaglio con tecnica laser scanner delle aree archeologiche più rilevanti della città antica (sono stati realizzati voli fotogrammetrici mediante esacottero per produrre una cartografia speditiva a grandissima scala delle zone).</p>
La Città Nascosta	<p>Il progetto è stato ideato da un gruppo di studenti del Politecnico di Torino e dell'Università degli Studi di Torino, ossia studenti provenienti da formazioni universitarie differenti, convinti che i cittadini dovrebbero essere considerati interlocutori necessari per la formulazione di politiche pubbliche in quanto sono una fonte importantissima di conoscenza. Per "cittadini interlocutori" si intendono persone di tutte le fasce di età e in particolar modo i bambini, avendo una percezione dello spazio molto diversa da quella degli adulti. Da questo presupposto sono stati delineati gli obiettivi del progetto: da una parte si pensa al potenziale educativo e formativo dell'azione che punta ad abituare i bambini a sentire il quartiere come proprio attraverso la comprensione e l'utilizzo di strumenti specifici di rappresentazione del territorio; dall'altra si cerca di far emergere il punto di vista dei più piccoli, la loro percezione del quartiere e i modi in cui lo vivono e in questo modo ampliare gli orizzonti di tutti gli abitanti del quartiere e dei progettisti dipingendo un'altra immagine del territorio: la "città nascosta" dei bambini. La proposta è stata accettata con entusiasmo dall'Asai, associazione di volontariato che opera dal 1995 a Torino e che propone iniziative rivolte a bambini, giovani ed adulti in diversi contesti e luoghi, la quale ci ha messo a disposizione gli spazi per lo svolgersi dell'attività con un gruppo di circa 30 bambini di 4^a e 5^a elementare.</p> <p>Materialmente i risultati di questo percorso partecipato sono i disegni dei bambini. Si è poi cercato di sintetizzare i risultati creando delle categorie in cui raggruppare i disegni ritenuti significativi per trarre delle interpretazioni dei risultati.</p>